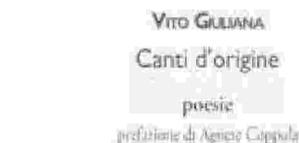


## La Sicilia di Vito Giuliana in "Canti d'origine"

*L'ultimo volume conclude la trilogia poetica incominciata a febbraio*

**VIGEVANO** - La poesia è quella mania, come dicevano i greci, che non è controllabile, ma prende loco all'interno del poeta. I ricordi, le emozioni e le visioni prendono forma e si riversano sulla carta ordinatamente in strofe e spazi bianchi, importanti quanto le battute. E il potere della poesia lo conosce bene Vito Giuliana, vigevanese nato in Sicilia ed ex professore di lettere e storia del Casale. La sua è una vita devota all'insegnamento e parallelamente alla poesia e alla scrittura. Il suo ultimo volume, appena uscito, è "Canti d'origine". «Quest'anno ho deciso di pubblicare degli inediti che non avevo: questo è il terzo libro, gli altri sono usciti a febbraio e a marzo», afferma Giuliana. "Canti d'origine", edito "La vita felice" di Milano, è un volume che contiene 100 poesie che parlano della Sicilia. «Canto il mio paese e della campagna circostante, di quelle sensazioni che ho avuto da bambino prima di venire a Vigevano, i profumi, i colori, le sensazioni del paese, della montagna, del mare e della natura di quando ero piccolo». Gli altri due libri, "Cinema" di Ladolfi e "Trilogia Poetica" di Manni, sono nati qualche anno fa. Canti d'origine è stato ultimato e finito l'anno scorso, si tratta di opere raccolte degli ultimi quattro e cinque anni», prosegue Giuliana, quindi indicando la sua dedizione a un labor limae catulliano. «"Cinema" contiene poesie che sono come dei fotogrammi, delle brevi poesie con delle scene che possono essere fotografiche o cinematografiche. Sono come microfilm, ognuno di loro. "Trilogia" invece è più complesso - dice - dunque, gli anni scorsi avevo realizzato questo mio progetto di scrivere delle poesie dedicate a dei poeti, pittori e compositori di musica. E si è rivelato un progetto abbastanza complesso e dif-



ficile da realizzare, sono 300 poesie divise nelle tre sezioni, una sui poeti da Omero a Brodskij, poi i pittori da Giotto ai contemporanei e infine dai compositori medievali fino ai compositori odierni. Sono tutti collegati da questo filo: sono loro che parlano in prima persona e in breve raccontano di se stessi e della loro vita, una specie di antologia di Spoon River», precisa. Giuliana ha cominciato da adolescente: «Avevo 17 anni e mi sono misurato con diversi generi. Il mio primo libro l'ho pubblicato negli anni '90, e prima avevo pubblicato presso delle riviste. All'inizio avevo pubblicato al "Vaglio" e avevo partecipato anche al Premio della poesia dove ho vinto un premio, e le prime poesie le avevo pubblicate proprio presso questa rivista. Mi sono misurato con la poesia, con la prosa poetica e infine con una trilogia di romanzi. Ho scritto tre romanzi ambientati in Sicilia, mia terra d'origine, dedicati agli anni '50 e '60. I tre libri hanno in comune l'ambientazione e il periodo. E si riferiscono a tre situazioni collegate: il delitto d'onore, la fuga d'amore e il matrimonio riparatore. Il delitto d'onore era soltanto un reato morale: chi lo commetteva faceva pochi anni di galera,

Vito  
Giuliana



Il libro, appena uscito, contiene 100 poesie inedite che raccontano il rapporto tra Vito Giuliana, ex docente dell'istituto Casale, e la sua terra d'origine, la Sicilia. Nel corso della sua carriera ha pubblicato ben 21 volumi

poi col diritto di famiglia è diventato delitto contro la persona ma prima non era così, e in Sicilia era abbastanza frequente, come la fuitina, quando due ragazzi non avevano consenso per sposarsi fuggivano e poi avevano il permesso. Infine, quasi come una conseguenza, viene poi il matrimonio riparatore che anche in questo caso - del romanzo - è collegato della fuitina. Mi sono ispirato alla storia di Franca Viola, che era stata fidanzata, rapita e sposata forzatamente ma lei ha vinto dopo un processo. Il suo aggressore è finito in galera e lei è stata la prima a rifiutare il matrimonio riparatore», conclude Giuliana, che descrive il suo rapporto con la scrittura in questo modo: «Per me scrivere è sempre stato importante, la scrittura mi ha dato la possibilità di esprimere idee e concetti che non avrei mai potuto esprimere in un altro modo nella lingua solita di comunicazione. Non è possibile esprimere quello che si poteva esprimere attraverso la poesia e solo attraverso la poesia, la letteratura, la prosa poetica e la narrativa mi è stato possibile tirare fuori quelle cose che avevo dentro e che volevo dire».

*l.z.*